

## NUOVI STRUMENTI

Eltif, conto alla rovescia  
per il debutto in Italia

Incorvati&gt;PAG. 9

Eltif, conto alla rovescia  
per il debutto in Italia

I primi a partire sono quelli di Eurizon in fase di autorizzazione, seguiranno **Amundi** e poi Muzinich

Lucilla Incorvati

■ L'industria del risparmio gestito è pronta a licenziare i primi Eltif (European Long Term Investments Funds), fondi destinati per loro funzione a supportare le Pmi non quotate o quelle quotate, ma che hanno una capitalizzazione sotto i 500 mila euro. Ma soprattutto ad avvicinare anche i risparmiatori retail agli investimenti illiquidi.

A breve arriveranno i primi Eltif a marchio Eurizon mentre sulla rampa di lancio ci sono i prodotti di **Amundi** e nei primi mesi del 2019 dell'americana Muzinich, antesignana in Italia nei prodotti di private debt. La società offrirà una gamma ampia di soluzioni a seconda se dirette a clienti privati o istituzionali. L'obiettivo è di valorizzare alcuni settori tra cui le infrastrutture. È su questo anche l'Ania ha annunciato di voler attivare un fondo per finanziare i progetti infrastrutturali del Paese. Già a partire dai primi mesi del 2019 ci sarà la gara per assegnare il gestore del fondo. «Puntiamo a stimolare la cultura dell'investimento sul mercato azionario - sottolinea Massimo Mazzini, responsabile sviluppo del business in Eurizon Capital - sfruttando il premio di liquidità e le competenze di un gestore

specializzato nell'individuazione delle aziende in grado di generare redditività nel medio/lungo termine. Sarà investito prevalentemente in titoli azionari e rispetterà i vincoli imposti dalla normativa Eltif». Come spiega Mazzini nel mondo Eltif ci sarà una maggiore concentrazione in titoli azionari a bassa capitalizzazione, una minore diversificazione rispetto ai Pir e investimenti con una maggiore volatilità e ma anche un maggior rendimento atteso.

«Gli Eltif possono costituire un ulteriore sostegno all'economia reale italiana - sottolinea Cinzia Tagliabue, ad di **Amundi** - visto che consentono di investire in aziende che non si sono ancora quotate ma che rappresentano gran parte del tessuto produttivo del Paese. Un fondo Eltif - proprio per queste caratteristiche - non può averlo stesso grado di liquidità di un Pir e in questo senso costituiscono una strategia complementare al Pir. Strategia in cui crediamo molto e sulla quale stiamo lavorando».

Secondo Mazzini, gli Eltif se usati correttamente, possano valorizzare maggiormente quelle aziende che, con coraggio, si affacciano alle prime esperienze di quotazione anche in segmenti a bassa capitalizzazione come l'Aim. Si consideri che oggi Mta e AIM contano oltre 200 titoli tra small e mid cap rispondenti ai requisiti della normativa Eltif, con una capitalizzazione media superiore ai 100 milioni e quindi un universo investibile superiore ai 20 miliardi. «I multipli attuali di queste aziende sono molto interessanti - conclude Mazzini - con elevate pro-

LIMITI  
E CONDIZIONI

## 500 mila

## TETTO

Gli Eltif devono investire almeno il 70% in strumenti emessi da società non finanziarie; devono essere aziende non quotate su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di scambi oppure, se quotate, avere una capitalizzazione inferiore a 500 mila di euro. Questi fondi alternativi possono destinare il loro portafoglio a un ristretto novero di attività e a titoli emessi da piccole e medie imprese, non quotate e attive nei settori delle infrastrutture, dell'energia e dei trasporti. Gli Eltif possono anche acquistare attività reali o erogare con le loro risorse dei prestiti direttamente alle aziende.

## 7 anni

## DURATA

I prodotti che stanno per nascere avranno un orizzonte di investimento non inferiore ai 7 anni e avranno un taglio minimo sicuramente elevato in modo da consentire l'accesso al prodotto solo da parte di investitori con disponibilità finanziarie adeguate.

spettive di crescita del fatturato e possono quindi rappresentare una opportunità di investimento a medio e lungo termine per un investitore in grado di sopportare un grado di rischio più elevato».

A chi sono adatti questi prodotti? E quanto costeranno?

Come spiega ancora Tagliabue la normativa Eltif è stata costruita per consentire alla clientela retail l'accesso all'investimento illiquido. «Resta inteso che si tratta di un investimento illiquido in un fondo chiuso e, per questo motivo, deve essere correttamente posizionati all'interno di portafogli ben diversificati in un orizzonte temporale di 7/8 anni - dettaglia Tagliabue - di cui deve costituire una percentuale minima dell'investimento. Soprattutto l'Eltif dovrà essere collocato con grande attenzione al principio rischio-rendimento legato al profilo di ciascun cliente».

Dello stesso avviso anche Eurizon che pensa di indirizzare questo prodotto solo con un taglio minimo elevato in modo da consentire l'accesso al prodotto solo da parte di quegli investitori con disponibilità finanziarie adeguate. **Amundi** pensa ad un taglio minimo tra i 10 e i 25 mila euro mentre per quanto riguarda il costo medio per la clientela retail al di sotto della soglia dell'1,5% l'anno. Infine, sul fronte del pricing Eurizon sta pensando di prezzare gli Eltif garantire in linea con i prodotti azionari distribuiti dalla casa sui mercati per analogo profilo di rischio.

@lucillaincorvati  
© RIPRODUZIONE RISERVATA